

## **VADEMECUM DELL'OLIVICOLTORE**

---

---

**Il reddito degli olivicoltori, in Sardegna, non copre normalmente i costi di produzione.**

**La remunerazione dell'olio è fortemente condizionata dalla concorrenza aggressiva di alcuni paesi che si affacciano sul Mediterraneo come la Spagna, Grecia, Tunisia, Turchia.**

**Il prezzo pagato al produttore per un litro di olio extravergine è stato nel 2012, di poco superiore ai 2,5 €/litro.**

### **COSA FARE PER GARANTIRE UN FUTURO ALL'OLIVICOLTURA SARDA ?**

**Tra le tante azioni da perseguire vi sono certamente la riduzione dei costi di produzione attraverso la realizzazione di oliveti razionali e la ristrutturazione di quelli esistenti, il miglioramento delle tecniche colturali e di raccolta, l'ammodernamento delle strutture di trasformazione, la valorizzazione dei sottoprodotti, l'adesione al sistema di certificazione della DOP olio extravergine Sardegna, ma non vi è ombra di dubbio che uno dei temi prioritari è rappresentato dall'aggregazione dell'offerta finalizzata ad un'efficiente politica commerciale.**

### **COME SI PUO' MIGLIORARE L'AGGREGAZIONE DELL'OFFERTA PRODUTTIVA ?**

**In primo luogo possono essere incrementate le adesioni agli oleifici sociali che sono in numero di 15 in Sardegna e che rappresentano gli strumenti dei produttori per il controllo della filiera.**

**In secondo luogo, partendo prioritariamente dagli stessi oleifici sociali o indipendentemente da essi, vanno promosse le Organizzazioni dei Produttori (OP).**

### **CHE COS'E' UN'ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI (OP)?**

**Secondo la definizione comunitaria, un' Organizzazione di Produttori è un'associazione promossa e controllata dagli stessi produttori di uno specifico**

**comparto agricolo, in questo caso olio e olive da tavola, i cui compiti fondamentali sono, tra l'altro, :**

- a) la programmazione della produzione in base alla domanda in termini di qualità e quantità;**
- b) la concentrazione dell'offerta e l'immissione sul mercato della produzione dei propri aderenti, anche attraverso la commercializzazione diretta;**
- c) l'ottimizzazione dei costi di produzione;**
- d) svolgere ricerche e sviluppare iniziative su metodi di produzione sostenibili, pratiche innovative, competitività economica e sull'andamento del mercato;**

### **IN QUALI FORME GIURIDICHE SI PUO' COSTITUIRE UNA OP?**

**Le OP devono assumere una delle seguenti forme giuridiche:**

- a) società di capitali il cui capitale sociale sia sottoscritto da produttori o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole o da consorzi costituiti ai sensi dell'articolo 2612 del Codice civile;**
- b) società cooperative agricole e loro consorzi;**
- c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.**

### **QUAL'E' LA DIMENSIONE MINIMA DI UNA OP PER AVERE IL RICONOSCIMENTO?**

**L'OP, secondo le disposizioni ministeriali, deve essere costituita dal 5% dei produttori della Regione o da n. 100 produttori che rappresentino un volume di produzione commercializzata proveniente dagli oliveti degli associati non inferiore a € 200.000.**

**Per le O.P. che operano in modo esclusivo nel settore olive da tavola sono sufficienti 30 produttori con almeno 50 ettari di superficie olivetata ed un fatturato minimo non inferiore a 200.000 euro.**

**Le Regioni possono stabilire limiti più elevati per i parametri di cui sopra. Attualmente in Sardegna i parametri fissati per il settore olivicoltura ( prodotti dell'olivicoltura ) sono**

- 1. 50 produttori e**
- 2. € 1.000.000 di valore di produzione commercializzata.**

### **COSA FARE PER AVERE IL RICONOSCIMENTO DELLA OP?**

**Occorre:**

**raggiungere il numero minimo di 50 produttori e il valore della produzione commercializzata di € 1.000.000  
costituirsi in una delle forme giuridiche come sopra specificato**

**presentare domanda alla Regione, entro il 15 settembre di ogni anno e secondo le modalità stabilite dalla stessa Regione.**

**La domanda di riconoscimento di una Associazione di OP ( AOP ) va invece presentata al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.**

#### **QUALI OBBLIGHI HANNO I SOCI DI UNA OP RICONOSCIUTA?**

- a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dalla O.P.;**
- b) aderire a una sola O.P. e non aderire a organismi persone giuridiche con le quali hanno vincoli ed obblighi di cessione e/o conferimento, per lo stesso prodotto ;**
- c) fornire le informazioni richieste dall'O.P. a fini statistici o a fini di programmazione della produzione;**
- d) conferire, entro l'anno di regime, una quota non inferiore al 25% della propria produzione alla O.P. per la relativa commercializzazione;**
- e) mantenere l'adesione all'OP per almeno un anno. Tuttavia in caso di presentazione di un programma di sostegno nessun produttore può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione della stessa O.P.**
- f) rispettare comunque e sempre lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni democraticamente assunte dagli organi sociali della OP.**

#### **ESISTONO AIUTI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE OP?**

**1. L'Unione Europea da diversi anni sostiene il comparto dell'olivicoltura. Tali aiuti sono confermati dal Regolamento UE n. 1308/2013 nel quale all'art. 29 si legge:" L'Unione finanzia programmi di attività triennali elaborati da organizzazioni di produttori riconosciute, associazioni di organizzazioni di produttori riconosciute o organizzazioni interprofessionali riconosciute ....". Spetta al Ministero stabilire le disposizioni di attuazione della norma europea.**

**2. Sulla base di specifica normativa regionale le OP riconosciute possono:**

**a) ottenere un contributo di avviamento per 5 anni, in misura decrescente, a partire da € 100.000 il primo anno (pari al 100% delle spese sostenute) sino a € 70.000 l'ultimo anno (20% delle spese sostenute), con un contributo massimo,per i cinque anni,di € 400.000.**

**b) ottenere un contributo pari al 50% delle spese per la realizzazione di Programmi Operativi finalizzati al miglioramento qualitativo ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni degli associati, entro un contributo massimo di € 200.000 in tre anni. Tale intervento regionale, secondo le anticipazioni dell'Assessorato, potrebbero subire variazioni ed essere spostate all'interno della Misura del nuovo PSR 2014-2020 prevista per le OP.**

**3. Le OP potranno attingere alle Misure previste dal nuovo PSR in materia di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli o quella riservata ai Gruppi Operativi ( G.O.) del PEI ( Programma Europeo Innovazione) così come alla misura riservata alla cooperazione, sempre che eventuali analoghi investimenti non siano compresi all'interno dei programmi di cui al Regolamento UE n. 1308/2013 e approvati dal Ministero**